



La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.) è stata fondata a Roma, nel febbraio 1990, da un gruppo di medici e operatori sanitari che da anni, in diverse città italiane, si occupavano, direttamente e su un

piano di volontariato, dell'assistenza medica ai pazienti immigrati.

Finalità condivise nella Società sono:

- Promuovere, collegare e coordinare le attività sanitarie in favore degli immigrati in Italia.
- Favorire attività volte ad incrementare studi e ricerche nel campo della medicina delle migrazioni.

c) Costituire un 'forum' per lo scambio, a livello nazionale ed internazionale, di informazioni e di metodologie di approccio al paziente immigrato.

d) Patrocinare attività formative nel campo della tutela della salute degli immigrati.

In particolare ci si impegna per mettere in rete le informazioni dei vari servizi di assistenza, non solo a livello epidemiologico, ma soprattutto in funzione di un costante miglioramento delle modalità di incontro, sul piano antropologico-medico, con il paziente proveniente da altri contesti socio-culturali. Questi anni sono stati connotati anche da un'azione su un piano culturale e politico prima per far emergere la problematica del diritto alla salute degli immigrati e poi per orientare scelte operative di reale promozione della salute.

Possono aderire alla S.I.M.M. medici, psicologi, antropologi, sociologi, infermieri, farmacisti, mediatori culturali, assistenti sociali e altre figure socio-sanitarie che si ritrovano nelle finalità della Società. Questa scelta di pluridisciplinarietà di competenze e profili professionali, ha permesso alla Società di avviare una riflessione a tutto campo sui temi socio-sanitari riferendosi alla popolazione straniera e di pianificare proposte ed interventi spesso innovativi.

La S.I.M.M. è una società scientifica senza scopo di lucro.

Per informazioni:

Società Italiana di medicina delle Migrazioni

via Marsala, 103 - 00185 Roma

tel 06.445.47.91 - fax 06.445.70.95

www.simmweb.it - email: info@simmweb.it

Le parole della sanità

IL TRIAGE

Il Pronto Soccorso Ospedaliero è a disposizione di tutti 24 ore su 24 in ogni giorno dell'anno ed ha il compito di prestare le cure urgenti e non rinviabili a pazienti, italiani e stranieri siano essi turisti, immigrati regolari e clandestini, con condizioni acute di malattia (febbre alta, dolori forti, stati confusionali, ...) o con lesioni e ferite (da traumi ed incidenti) o con bisogni sanitari (espletamento del parto, ...). Si può accedere direttamente con mezzi propri, occasionali o tramite ambulanza.

Le cure sono prestate secondo l'ordine di gravità della situazione clinica e non in ordine d'arrivo.

Per valutare ciò, un infermiere professionale specificatamente preparato, effettua il **Triage**.

Triage è una parola che deriva dal francese "trier" che significa "selezionare, scegliere, mettere in fila": in base alla gravità dei problemi presentati ed alle condizioni cliniche, l'infermiere assegna un codice che definisce il livello d'urgenza e la precedenza dell'intervento sanitario. Per questo l'ordine d'arrivo non corrisponde all'ordine con il quale verrà effettuata la visita medica.

Per il Triage vengono utilizzati 4 codici identificati con colori differenti in modo da individuare immediatamente la gravità della situazione.

Codice Rosso: emergenza - pericolo

Individua i casi più gravi che possono comportare un immediato pericolo di vita per alterazione di una delle tre grandi funzioni vitali: respiro, circolo, coscienza. Il Pronto Soccorso blocca la propria attività ed il paziente viene accolto immediatamente con priorità assoluta.

I luoghi della salute

SASSARI

L'Associazione Gourò inizia la sua attività di assistenza socio-sanitaria e legale a favore degli stranieri nel 1996 a Sassari, con l'apertura di un Ambulatorio volontario per la persona immigrata.

La struttura, moderna ed accogliente è stata concessa in uso gratuito dalla Congregazione delle suore Vincenziane.

Vi lavorano, a turno, 12 medici di medicina generale, due volontarie deputate all'accoglienza e alcuni specialisti come la dermatologa, l'otorinolaringoiatra e una psicoterapeuta.

L'attività medica si esplica anche a livello territoriale con visite domiciliari e saltuaria attività nei due piccoli campi nomadi della città sia per visite mediche che per campagne vaccinali, obbligatorie e antinfluenzali.

Sino ad oggi il numero totale dei pazienti che si sono rivolti alla struttura è di circa mille unità. Tenendo conto che le stime più recenti fanno ammontare a circa 1.200 gli stranieri regolari presenti in Sassari e che, in base alle stime Caritas gli irregolari dovrebbero essere circa il 20%, considerando anche che l'immigrazione presente in questa parte della Sardegna è per lo più un'immigrazione di passaggio (circolare), si può dedurre che una buona parte degli immigrati che soggiornano in questo territorio utilizza, almeno una volta, la struttura. Le visite nel 2003 sono state circa 600.

All'interno della stessa struttura opera uno Sportello Legale, con tre avvocati che offrono la loro assistenza il martedì pomeriggio durante l'orario di apertura dell'ambulatorio.

Da alcuni anni l'Associazione ha avviato una collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) nell'ottica di promuovere l'applicazione delle norme di legge in materia sanitaria (attribuzione del codice STP in primis) e di favorire la fruibilità dei servizi agli stranieri con o senza permesso di soggiorno ottenendo di poter richiedere direttamente il codice STP e di poter avere in uso i ricettari ASL.

Sono in via di definizione accordi per organizzare la formazione, sui principali temi di Medicina delle Migrazioni, del personale, sanitario e non, della ASL con particolare riguardo all'ambito materno infantile, al "front-office" e alle strutture di Pronto Soccorso.

Oltre che con l'ASL l'attività di questa associazione prevede momenti di incontro e collaborazione con enti che a vario titolo si occupano di immigrazione quali Enti Locali, Organi Giudiziari, Questura, Carcere e altre gruppi di volontariato.

Codice giallo: urgenza - attenzione

Individua le patologie che non comportano un immediato pericolo di vita ma che necessitano di una osservazione attenta. Il paziente sarà visitato non appena risolte le maggiori emergenze.

Codice verde: non urgenza - attendere

Individua le patologie non gravi e differibili che saranno valutate dopo i casi ritenuti più urgenti.

Codice bianco: minima necessità

Individua le patologie lievi che non necessitano della struttura ospedaliera e dovrebbero essere risolte nell'ambulatorio del medico di medicina generale. I pazienti vengono comunque assistiti ma solo dopo che il personale ha risolto i casi più urgenti con codice di gravità superiore.

Sulla base delle condizioni cliniche del paziente è possibile che segua un ricovero ospedaliero o la dimissione con le indicazioni al medico curante sulle indagini diagnostiche e sulla terapia effettuata.

Il Pronto Soccorso non rappresenta una alternativa al medico curante. Ricordiamo che tutti gli immigrati con permesso di soggiorno di media e lunga durata hanno diritto all'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale ed al medico di medicina generale. Le prestazioni del Pronto Soccorso sono in genere gratuite, solo in alcune regioni infatti si paga un ticket nei casi di interventi non urgenti.

Il ricorso al pronto soccorso da parte di immigrati irregolari e clandestini non comporta alcuna segnalazione all'autorità di polizia, tranne nei casi in cui sia obbligatorio il referto a parità di condizioni con il cittadino italiano.

La sede dell'Ambulatorio è in via Solari, 6 a Sassari ed è aperto il martedì e mercoledì dalle 16 alle 19.

È in progetto un terzo giorno di apertura, il venerdì, e un servizio materno-infantile a cadenza settimanale, il giovedì.

GENOVA

Al Poliambulatorio della Croce Rossa Italiana (C.R.I.) di Genova, che iniziò la sua attività nei primi anni '70, affluirono numerosissimi stranieri, direttamente o inviati dalle stesse strutture sanitarie pubbliche, da associazioni religiose e laiche, che non avevano diritto al Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.): marittimi, studenti, "senza dimora", "richiedenti asilo" (per il cui riconoscimento la C.R.I. collaborava con gli enti preposti). Nella difficoltà di un servizio "pilota" nel panorama nazionale dell'assistenza sanitaria, con il solo aiuto, preziosissimo, di tanti medici volontari e delle Crocerossine, dell'Associazione Raoul Follereau e dell'Istituto di Dermatologia Tropicale dell'Università genovese, il Poliambulatorio copri un'emergenza sanitaria non meno problematica per la città che per gli stessi pazienti immigrati. Esso fu riconosciuto come uno dei quattro centri nazionali nel progetto nazionale per la prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale; collaborò anche con l'ex Dispensario provinciale per la prevenzione della tubercolosi; con l'Istituto d'Igiene dell'Università; con il Centro di microcitemia dell'Ospedale Galliera ed esegui vaccinazioni in area regionale in collaborazione con l'Ospedale Gaslini.

Oggi il Poliambulatorio è un punto di riferimento per le comunità delle persone immigrate e svolge un'attività di medicina generale, specialistica (cardiologia, chirurgia, dermatologia, ginecologia, oculistica, ortopedia, pediatria), psicologia e, unico in città, presta un servizio odontoiatrico. Collabora strettamente con i Pronto Soccorso degli Ospedali cittadini ed è inserito fra i "servizi integrati per persone immigrate" della C.R.I. genovese (Consultorio familiare, Centro d'ospitalità per mamme con bambini ricoverati all'Ospedale Gaslini, day-hospital oncologico pediatrico).

Il Poliambulatorio si trova in pieno centro di Genova, via Ugo Foscolo, 2 ed è aperto dal lunedì al venerdì con il seguente orario: lunedì 9-12; martedì, giovedì e venerdì 15-18 e mercoledì 9-15.

È previsto, in un prossimo futuro, il trasferimento di sede del Poliambulatorio.

XII Corso Base di Medicina delle Migrazioni

Oltre il 4% della popolazione nel nostro Paese è composta da cittadini stranieri, immigrati in Italia essenzialmente per motivi di lavoro e per ricongiungimento familiare. Un fenomeno non occasionale ed una presenza ormai stabile che necessita di politiche che favoriscano percorsi di progressiva integrazione e piena cittadinanza.

In ambito sanitario, seppur con una normativa lungimirante che favorisce la piena inclusione di questa popolazione nei percorsi di tutela e di promozione della salute, ancora esistono radicati pregiudizi, presunzioni infondate reciproche, ostacoli ingiustificati che, congiuntamente a problematiche comunicative e culturali, rendono difficile e spesso inefficace l'accesso e la fruizione dei servizi.

Questo Corso, coordinato da operatori con esperienza pluriennale nel campo della sanità delle migrazioni, è indirizzato a medici, personale infermieristico, assistenti sociali, operatori sociosanitari, mediatori culturali e altre figure professionali interessate a migliorare le loro conoscenze nella medicina delle migrazioni. È un **Corso base**, di primo livello, per condividere alcune acquisizioni indispensabili per ridurre barriere conoscitive, relazionali, organizzative e favorire un reale esercizio del diritto alla salute per tutti.

Vuole essere anche un'occasione d'incontro tra diverse realtà ed esperienze, per cercare di condividere sollecitazioni ed approfondimenti, per pianificare un cammino d'integrazione anche in campo sanitario senza pregiudizi e semplificazioni.

Il Corso si terrà a Roma dal 6 all'8 ottobre pv.

Per informazioni: 06.8448.2734; fax 06.8546.470 e-mail: lmazza@arsap.net

DA LEGGERE

di Salvatore Geraci

Infermieristica interculturale

Nel mese di luglio è stato pubblicato per la collana "La professione infermieristica" della Carocci Faber, il volume "Infermieristica interculturale" a cura di Duilio F. Manara. Un'opera di grande interesse che da ragione ad un impegno di riflessione ed approfondimento che in realtà nelle scuole e nei corsi universitari di scienze infermieristiche già si respirava da tempo ma che mancava di sistematizzazione e di omogenea diffusione.

Gli infermieri sono stati i primi a percepire le difficoltà di un'organizzazione sanitaria indecifrabile per chi viene da contesti culturali diversi, pensata sull'esigenza dell'operatore piuttosto che sui bisogni dell'utente. Sono stati i primi a sperimentare la difficoltà di un approccio spesso permeato da pregiudizi reciproci, la fatica di chi quotidianamente deve rispondere a bisogni solo in parte sanitari o a intervenire su percorsi assistenziali sbagliati.

L'infermieristica è disciplina *pratica* in quanto si prefigge di rispondere al bisogno di assistenza del paziente, si legge in un capitolo del libro, ma proprio per questo non può prescindere dallo studio e la conoscenza della persona, con la sua storia, la sua cultura ma anche con le sue aspettative con l'obiettivo dichiarato di comprendere l'altro per rispondere con *efficacia, efficienza, adeguatezza e rispetto*.

Nei capitoli del libro questi termini vengono declinati e contestualizzati, in una rilettura attuale delle scienze infermieristiche e non solo, che permette al lettore di calarsi nell'alterità come specchio delle proprie azioni e relazioni con i pazienti siano essi stranieri o italiani.

Pagine 290, Carocci Faber, Roma, luglio 2004, € 19,80

Immigrazione e politiche socio-sanitarie.

La salute degli altri

La rivista Salute e Società, dedica un numero monografico (anno III, 2-2004) al tema dell'immigrazione e delle politiche socio-sanitarie. Curato da due sociologi, Cinzia Conti e Giovanni B. Sgritta, il volume vuole sottolineare come la sfida dell'integrazione degli immigrati si gioca anche sul piano della salute. La malattia dello straniero, anche quando è facilmente curabile, può trasformarsi in un fattore di esclusione sociale, la differenza tradursi in disuguaglianza. I dati disponibili nella letteratura scientifica indicano anche come il profilo di salute dello straniero in Italia sia condizionato da una diffusa fragilità sociale. I temi della salute quindi, assumono un grande rilievo nel monitoraggio e nello studio dell'integrazione degli immigrati.

Quali sono i bisogni di salute degli "altri"? La voce degli stranieri trova ascolto presso le istituzioni? I servizi sanitari sono in grado di rispondere a queste esigenze? Quali sono gli orientamenti politici prevalenti in materia? Sono alcuni dei quesiti ai quali si cerca di fornire una risposta coinvolgendo studiosi che si riconoscono in differenti "culture" della salute e dell'immigrazione e di differente competenza professionale.

Pagine 208, FrancoAngeli, Milano, giugno 2004, € 16,00